

XI LEGISLATURA  
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO  
E LA VALUTAZIONE

**Parere n. PC/RI/VI – XI/33/2016** espresso:

all'unanimità: x a maggioranza:

nella seduta n. 61 del 25 novembre 2016

Commissione permanente destinataria: VI

Oggetto: Relazione prevista dall'articolo 32 della L.R. 5/2012 <<Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità>>. Parere alla VI Commissione permanente.

IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

VISTO l'articolo 138 *quinquies* del Regolamento interno del Consiglio regionale e in particolare il comma 1, lettera a), che stabilisce che il Comitato esamini la documentazione informativa prodotta dalla Giunta regionale in adempimento alle disposizioni di legge che prevedono oneri informativi e che sugli esiti di tale esame renda parere alla Commissione competente per materia, avuto riguardo alla qualità e all'effettiva rispondenza della documentazione informativa alle previsioni di legge;

VISTA la relazione presentata dalla Giunta regionale in adempimento all'onere informativo previsto dall'articolo 32 (Clausola valutativa) della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 <<Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità>>;

ACQUISITA la nota istruttoria predisposta dall'ufficio (all. 1);

SENTITA l'illustrazione della relazione da parte della dott.ssa Ketty Segatti, Vice direttore centrale - Area istruzione, formazione e ricerca, coadiuvata dalla dott.ssa Elisa Marzinotto del Servizio istruzione e politiche giovanili, che sottolinea la carenza di organico in materia di politiche giovanili, che vede assegnata una sola risorsa umana, e fornisce le seguenti informazioni aggiuntive:

- la Consulta per i giovani, dopo alcune difficoltà incontrate nella nomina dei suoi componenti, giunta ormai alla fase conclusiva (manca la ricezione di 7 dichiarazioni afferenti alle incompatibilità dei 25 componenti), verrà auspicabilmente costituita a inizio 2017 e questo dovrebbe permettere anche l'adozione del Piano regionale giovani;

- in considerazione della legge di riordino della autonomie locali sarà necessario rivedere ruolo e composizione delle Assemblee provinciali, così come va tenuto presente che la soppressione delle Province crea delle lacune nella gestione stessa delle politiche giovanili, considerate le competenze ad esse attribuite;
- con riferimento alle singole misure di politica attiva vanno sottolineati i risultati positivi conseguiti dai percorsi di formazione tecnica superiore, che, con percentuali di sbocco professionale del 73%, si pongono ai primi posti in Italia, mentre ha subito un arresto, in seguito alla presentazione di un ricorso, il progetto IMPRENDERO';

SVOLTA la discussione, che vede gli interventi dei consiglieri CODEGA, PUSTETTO e LIVA, da cui emerge l'apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici nella stesura della relazione, che permette di avere un quadro organico degli interventi attuati, pur considerando la mancata attivazione degli strumenti di programmazione e partecipazione previsti dalla legge;

su proposta della PRESIDENTE

- ESPRIME all'unanimità PARERE FAVOREVOLE quanto alla qualità e alla rispondenza della relazione al mandato informativo contenuto nella clausola valutativa, tenuto conto anche delle informazioni aggiuntive fornite in sede di esame;
- nomina quale relatore per l'esame in VI Commissione il consigliere CODEGA.

IL PRESIDENTE  
Ilaria Dal Zovo

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Renzo Liva

Novembre 2016

Comitato per la legislazione  
il controllo e la valutazione

Nota istruttoria  
n. 14/2016

**La relazione su attuazione e  
risultati della L.R. 5/2012  
(Politiche giovanili)**

La legge regionale 5/2012

La relazione all'esame

### La legge regionale 5/2012

La legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità" ha inteso rinnovare la legislazione in materia di politiche giovanili, affiancando a misure di cittadinanza attiva, già previste nell'abrogata LR 12/2007 (rappresentanza e partecipazione, progettualità culturale e artistica, ecc), interventi volti a favorire l'autonomia dei giovani e a superare le condizioni di disagio (azioni di politica attiva di sostegno alla formazione, all'autonomia abitativa, all'inserimento professionale e all'imprenditoria, ecc).

La legge va quindi a delineare **interventi che afferiscono settori diversi** e che hanno come comune denominatore la popolazione destinataria, che è quella dei **giovani tra i 14 e i 35 anni** (con specifiche misure per i 14-19enni), residenti o presenti per motivi di studio e lavoro nel territorio regionale, in alcuni casi andando a modificare le normative di settore già esistenti (es. riserva a favore dei giovani per interventi di edilizia agevolata e sostegno alle locazioni; stabilizzazione occupazionale con incentivi a valere sulla LR 18/2005).

Il documento di programmazione è il **Piano regionale giovani**, di durata triennale, che individua le linee strategiche di indirizzo, gli ambiti di competenza dei soggetti attuatori e le azioni a favore dei giovani.

La legge prevede strumenti di coordinamento (**Tavoli di coordinamento** politico e istituzionale, presieduti dall'Assessorato regionale competente) e di partecipazione (**Consulta regionale dei giovani**, con funzioni propositive e consultive, e **Assemblee provinciali** e **Conferenza regionale dei giovani**, quali sedi di incontro e confronto).

Per il finanziamento degli interventi è stabilita l'istituzione di un apposito **Fondo regionale dei giovani**, da cui annualmente è disposto, con delibera della Giunta, il prelievo delle somme da destinare ai singoli comparti di intervento e le strutture regionali o altri soggetti attuatori competenti alla loro gestione.

E' inoltre previsto il riconoscimento delle Associazioni giovanili, attraverso l'istituzione dell'apposito registro, nonché misure di informazione e orientamento.

Per favorire l'accesso al credito è infine disposta l'istituzione, nell'ambito del FRIE, di un apposito **Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani**.

## **La relazione all'esame**

**L'art. 32 (Clausola valutativa)** della LR 5/2012 prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio: **a)** decorso un anno dall'entrata in vigore della legge, una relazione che dia conto del processo d'attuazione della legge e dello stato di operatività degli interventi, con particolare riguardo al funzionamento del Fondo di garanzia; **b)** con cadenza triennale, un rapporto sui risultati conseguiti, sulla base di specifici quesiti.

La relazione all'esame, pervenuta dopo 4 anni dall'entrata in vigore della legge, dà contestualmente conto sia del processo di attuazione della legge che di alcune delle informazioni richieste con riferimento al rapporto triennale.

L'esame della relazione in Comitato è finalizzato alla resa alla Commissione di merito del **parere di competenza** sulla qualità e la rispondenza dell'informativa alle previsioni di legge ai sensi dell'art. 138 *quinquies*, c. 1, lett. a) del Reg. interno, nell'esercizio delle sue attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

In particolare la relazione riporta una dettagliata ricognizione dello stato di operatività delle misure, ma, considerata la mancata attivazione dei previsti strumenti di programmazione e partecipazione (Piano regionale, Consulta, Conferenza), non si sofferma sui risultati conseguiti, come ad esempio lo stato di coordinamento istituzionale o la verifica operata in sede di Conferenza regionale.

Di seguito si riportano i contenuti principali della relazione, con riferimento ai quesiti della clausola.

### **1) Attuazione del Piano regionale giovani, con evidenza dello stato di coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e delle eventuali difficoltà incontrate nel realizzarlo, con particolare riferimento alla funzionalità degli organi collegiali previsti**

Nel primo triennio di attuazione della legge **non è stato adottato il Piano regionale giovani, né istituita la Consulta dei giovani**. Nel 2015 è stato approvato il Regolamento sul funzionamento della Consulta (DPREG 214/2015), la cui istituzione è prevista nel 2016, consentendo così l'avvio delle concertazioni necessarie all'adozione del primo Piano regionale giovani.

Il coordinamento delle azioni regionali è esercitato da un'apposita struttura costituita presso la Direzione competente per le politiche giovanili, passate nel 2013 dalla Direzione università e ricerca a quella lavoro e formazione.

I **Tavoli di coordinamento** sono stati costituiti e convocati a maggio 2015, al fine di esprimere il parere sui nuovi regolamenti a favore dell'imprenditoria giovanile. Nella relazione si sottolinea la ridonanza della previsione di due tavoli (uno politico e uno istituzionale) e si precisa che, a seguito della cancellazione delle Province, andrà prevista la sostituzione di alcuni soggetti partecipanti.

Non sono state infine sinora convocate le Assemblee provinciali e le Conferenze regionali, anche se sono state create altre occasioni di incontro tra giovani.

### **2) Dati annui relativi all'impiego del Fondo regionale per i giovani, con particolare attenzione alla dimensione dell'accesso diretto dei giovani ai benefici di legge, con evidenza della quantità e delle caratteristiche delle domande e dei progetti presentati dai giovani e di quelli finanziati in rapporto al totale delle domande accolte per singola tipologia d'intervento**

Nel triennio 2012-2014 sul Fondo regionale per i giovani sono stati stanziati complessivi 1,685 mln di euro, finalizzati agli interventi previsti dagli art. 20 (imprenditoria) e 22 (interventi in ambito culturale). In realtà **1,225 mln di euro**<sup>1</sup> sono andati ad alimentare parte degli **interventi in ambito culturale**, mentre € 460.000, destinati all'imprenditoria, sono stati stornati ad altro capitolo per finanziare le attività promozionali di cui all'art. 174 della L.R. 2/2002 – turismo.

<sup>1</sup> L'importo ricomprende € 150.000 assegnati con DGR 1752/2014, di cui la Relazione non dà conto per mero errore materiale.

Gli **altri interventi** previsti dalla legge sono stati finanziati con risorse nazionali, europee o legate a leggi di settore (politiche abitative, del lavoro, formazione, istruzione, ecc).

La Relazione dà atto che la maggior parte delle azioni di politica attiva previste sono state attuate; una piena attuazione ed efficacia degli interventi necessita però del rafforzamento del coordinamento istituzionale e dell'operatività degli organismi di partecipazione previsti; l'approvazione del Piano regionale permetterà inoltre di sistematizzare le linee strategiche di intervento e costruire un quadro organico delle misure.

- **Interventi per l'autonomia abitativa (art. 14)**

Una ventina di giovani ha usufruito della riserva del 5% prevista per la locazione di alloggi ATER, mentre nessun giovane si è avvalso della riduzione del 30% dell'indicatore ISEE prevista per l'acquisizione in proprietà della prima casa. Non sono stati promossi progetti di coabitazione.

Per quanto riguarda il sostegno alle locazioni (riserva del 5% a favore dei giovani) negli anni 2013 e 2014 è stato erogato un totale di 3.048 contributi per una spesa di 516.692 euro.

- **Interventi per formazione, lavoro e ricerca (artt. 15,16, 17)**

In materia sono già attive diverse linee di finanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo o su Fondi nazionali e non è stato necessario prevedere misure specifiche all'interno della LR 5/2012.

Il sostegno alla formazione è avvenuto attraverso i percorsi di **leFP (istruzione e formazione professionale)**, realizzati da 12 istituzioni formative che hanno visto una media annua di 4.100 iscritti e di 26 mln di stanziamenti. Complessivamente, dal 2012 al 2016 le risorse stanziati ammontano a oltre 96 mln. I percorsi **IFTS (Formazione tecnica superiore)** nell'ultimo triennio hanno visto circa 700 allievi coinvolti e risorse per 4,8 mln circa. La formazione di competenza regionale erogata nell'ambito **dell'apprendistato professionalizzante** ammonta nel quadriennio 2012-2015 a 1,5 mln di ore per quasi 27.000 giovani coinvolti e 18 mln di euro di risorse impiegate.

Il **Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro (PIPOL)**, approvato dalla Regione nel 2014 e di cui fanno parte i progetti Garanzia giovani, Occupabilità e Imprenderò, ha permesso di attuare diversi interventi di formazione professionalizzante, orientamento, tirocinio e inserimento lavorativo.

Gli **interventi di politica attiva del lavoro (PAL)** hanno riguardato principalmente la stabilizzazione occupazionale dei giovani e sono stati gestiti fino al 2015 dalle Province con risorse provenienti dai programmi PIPOL e GARANZIA GIOVANI.

Il **Progetto TALENTS** prevede infine il sostegno a percorsi di mobilità per i ricercatori. Nell'ambito del PPO 2007-2013 sono stati attivati 6 assegni di ricerca. A oggi è attiva una nuova misura a valere sul POR FESR 2014-2020, con uno stanziamento di 1,2 mln e la possibilità di sostenere 4 borse di studio per progetti di ricercatori in uscita e 3 per progetti in entrata (il bando emanato nel 2015 ha visto 27 candidature eleggibili)

- **Cittadinanza attiva e mobilità internazionale (art. 18)**

Sono stati finanziati 32 progetti di cittadinanza attiva (su 80 domande presentate e 75 ammesse) con € 287.516,24 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili.

Per quanto riguarda la mobilità internazionale, attraverso l'adesione alla rete nazionale Eurodesk sono stati sostenuti 11 punti locali di informazione e orientamento.

- **Interventi per l'imprenditoria (art. 20)**

L'attuazione dei contributi a sostegno dell'imprenditoria giovanile sono stati oggetto di una specifica

## Relazione sull'attuazione e sui risultati conseguiti dalla L.R.5/2012 (Politiche giovanili)

relazione pervenuta dall'Assessorato alle attività produttive, già esaminata dal Comitato nella seduta del 28 settembre 2016 (2 i bandi attuati, con 2,5 mln di risorse stanziati e 170 progetti finanziati).

Con il Progetto Imprenderò sono state promosse azioni di informazione, formazione e accompagnamento/consulenza nei processi di creazione di impresa. Con uno stanziamento di € 600.000, sono stati svolti 85 seminari informativi, tenuti 12 corsi di formazione e erogate 1.848 ore di consulenza per l'avvio di impresa.

### • **Interventi in ambito culturale (art. 22)**

Per quanto riguarda i **contributi a favore di Associazioni giovanili e istituzioni scolastiche** per iniziative culturali a favore dei giovani, nel periodo 2012 -2015 sono stati stanziati **1,75 mln** (di cui 1,225 alimentati nel triennio 2012-2014 dal Fondo regionale giovani, non operativo nel 2015) e finanziati **190 progetti** (su 392 ammessi).

Per le iniziative svolte **in convenzione con altri soggetti** sono stati svolti 3 bandi e finanziate **30 domande**, su 149 ammesse, con uno stanziamento di 1,01 mln (risorse del Fondo Nazionale per le politiche giovanili).

- La Regione ha svolto diverse azioni a favore dell'**alfabetizzazione informatica (art. 23)** e per il sostegno agli investimenti nelle scuole per l'acquisto di attrezzature informatiche (nel 2013 finanziate 323 scuole per più di 1 di mln di fondi stanziati)
- Nel 2015 è stato emanato il regolamento (DPREg. 186/2015) relativo ai **contributi a sostegno dei Centri di aggregazione giovanile (art. 24)**. Sono stati finanziati 15 interventi di ristrutturazione per uno stanziamento di 3,4 mln.
- Per quanto concerne le **iniziative di informazione e orientamento (artt. 29, 30 e 31)**, nel 2012 è stato istituito il Portale regionale dei giovani e sono stati svolti diversi studi concernenti al condizione giovanile
- Sono in fase di predisposizione i Regolamenti relativi agli incentivi per l'internazionalizzazione delle professioni (art. 19) e in ambito sociale e per la promozione della salute (art. 21)
- Non sono ancora stati attuati gli interventi previsti dagli art. 25 (Giornata regionale dell'arte giovanile), 26 (Interventi in ambito sportivo) e 27 (Carta Giovani).

### **3) Dati annui della operatività del Fondo di garanzia, con evidenza, per tipologia di finanziamento, del numero delle domande presentate e di quelle accolte, nonché delle principali causali delle eventuali esclusioni**

La relazione dà atto che il Fondo di garanzia **non è ancora stato istituito**, anche se le esigenze di ottenimento di garanzia da parte delle imprese giovanili sono state soddisfatte con il Fondo di garanzia per le PMI e con il Fondo di garanzia per le imprese attivato nell'ambito del POR FESR.

### **4) Esiti della verifica operata in sede di Conferenza regionale dei giovani, riportando le opinioni espresse e le istanze avanzate dai giovani**

Come già riportato, la relazione riferisce che, anche in considerazione del disegno di riordino delle autonomie locali, non si sono tenute Assemblee provinciali né Conferenze regionali dei giovani. Sono comunque state create occasioni di dibattito e confronto (Evento di lancio per la pubblicizzazione dei bandi; Giornata di studio sulle politiche giovanili; Infoday sul programma Erasmus Plus).

E' stato inoltre istituito il **Registro regionale delle Associazioni giovanili**, e approvato il relativo Regolamento: al 31.12.2015 al Registro risultavano iscritte **37 Associazioni**.